

Carpi, 8 ottobre 2010

Saluto alla Comunità diocesana di Cesena-Sarsina dopo l'annuncio della nomina

Carissimi fratelli e sorelle della Chiesa di Cesena-Sarsina,

potete ben immaginare lo sconcerto e lo smarrimento che sto vivendo in quest'ora da quando, il 28 settembre, il mio vescovo mi ha comunicato la nomina a vostro vescovo. In questi giorni che ci separano dal momento in cui verrò da voi, sento perciò il bisogno di chiedervi anzitutto il sostegno della vostra preghiera. Mi sto affidando alla volontà di Dio e spero di poterlo fare in modo sempre più sereno, gioioso e generoso.

Il mio profilo anagrafico lo potrete leggere dalla stampa. A dire il vero si fa presto. Sono poche date. Ma qui io vorrei brevemente dirvi chi sono e sommariamente presentarmi perché la vostra preghiera per colui che la Divina Provvidenza ha designato come pastore e padre sia ancora più fervida e convinta. Avremo il modo di conoscerci a fondo e di approfondire la nostra reciproca conoscenza.

Nato alla vita il 5 ottobre del 1949, sono rinato alla Grazia di Dio nella vita cristiana il 16 ottobre, nel fonte battesimale di una piccola parrocchia della bassa modenese. Piccolo luogo, lontano dal rumore delle grandi città, in circostanze semplici e nascoste ai più; ma grande evento nell'ordine della Grazia e fondamento di tutto il mio essere.

Il 15 settembre del 1973, l'Ordinazione sacerdotale: una vera svolta nella mia vita. Era ed è tuttora la festa della Madonna Addolorata: Maria di Nazareth, contemplata e venerata, serenamente sofferente, sotto la croce del suo Figlio. Ho sempre visto in questa coincidenza liturgica un segno e un'indicazione chiara e provvidenziale per la mia esistenza sacerdotale. Potete perciò immaginare la mia gioia e la mia consolazione nel sapere che la Vergine santa, venerata come *Madonna del popolo* è da voi considerata Patrona della comunità diocesana.

30 settembre 2010 – 28 novembre 2010: due date che segnano rispettivamente la nomina e l'Ordinazione episcopale. La nomina è caduta nel giorno in cui la Chiesa fa memoria del Dottore della Chiesa san Girolamo, innamorato della Parola di Dio. L'Ordinazione avverrà nel primo giorno di Avvento. Due date che esprimono l'impegno dell'amore alla Parola divina e la vigilanza mentre attendiamo il Signore che viene per essere introdotti con la luce della lampada, che è la Parola (Ps 119, 105), nel banchetto del Regno (Cfr Mt 25, 1-13).

La frase di san Paolo che leggiamo nella 1ª lettera ai Corinti (9,22): *'Omnibus omnia factus sum'* (Mi sono fatto tutto per tutti), mi risuona con frequenza in questi giorni nel cuore e nella mente. Sarà il motto che mi accompagnerà e che, con il vostro aiuto, cercherò di vivere.

Come si fa nelle lettere chiudo con i saluti. E' il primo saluto che rivolgo a tutti e a ciascuno con le parole di san Paolo: *Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!* (Rm 1,7). Anzitutto un saluto caloroso e l'assicurazione della mia preghiera per i fratelli e le sorelle che sono malati nel corpo o vivono situazioni di particolare sofferenza: negli ospedali, negli istituti di cura, nelle case. Un saluto affettuoso agli anziani, a chi si sente solo, alle famiglie e alle persone che sono in difficoltà economica, ai poveri. Vengo ai bambini, agli adolescenti, ai giovani che tutti saluto nel Signore. Saluto quanti operano nei diversi campi della cultura, della comunicazione, del volontariato, del sociale, del lavoro agricolo, industriale, nel terziario e quelli che sono impegnati nelle attività marittime e nel turismo. Agli educatori, ai genitori in particolare,

giunga la mia prima parola di considerazione e di partecipazione alla loro 'missione' educativa così necessaria oggi, insieme a loro anche a quanti lavorano nel mondo della scuola e della cultura, dell'arte e dello spettacolo, del tempo libero.

Saluto con deferenza e rispetto per la loro alta missione coloro che sono rivestiti di autorità nella società civile e nelle diverse amministrazioni comunali o aggregazioni sociali ed esercitano la funzione di ricerca del bene comune, della pace e della giustizia vera per tutti, avendo sempre a cuore i più disagiati e i meno fortunati.

Il saluto del Vescovo che ovviamente è rivolto a tutti, anche a chi non si riconosce nella comunità ecclesiale e anche ai fratelli e alle sorelle che per ragioni diverse sono nel territorio della Diocesi e provengono da paesi stranieri, assume tuttavia un tono di particolare vicinanza per quanti si riconoscono discepoli del Signore e dentro alla comunità cristiana vivono la loro fede. Per questo rivolgo un saluto affettuosissimo che è anche di riconoscenza a monsignor Antonio Lanfranchi, ora arcivescovo di Modena-Nonantola. Lo ringrazio per aver portato in questi mesi il peso e la responsabilità delle due comunità diocesane. Saluto il vescovo emerito monsignor Lino Esterino Garavaglia e i vescovi originari della Diocesi, monsignor Giorgio Biguzzi e monsignor Giacomo Babini. Per restare nell'ambito dei vescovi sento il dovere e la gioia di salutare monsignor Arcivescovo Metropolita Giuseppe Verrucchi e gli altri Vescovi confratelli della Conferenza episcopale regionale, in primis il cardinale Carlo Caffarra. Saluto nel Signore tutti i presbiteri e i diaconi permanenti, insieme a loro i seminaristi in cammino verso il sacerdozio e i ministri istituiti (lettori e accoliti). Saluto i religiosi dei diversi Istituti femminili e maschili, i membri degli Istituti secolari, i consacrati nel mondo. Il mio pensiero corre ai sacerdoti diocesani 'Fidei donum' della Diocesi, ai missionari presbiteri religiosi, alle religiose e ai laici che operano in paesi di missione. Ricordo infine tutti i fedeli laici che appartengono alle diverse Aggregazioni laicali, Associazioni e Movimenti, primi fra tutti i membri dell'Azione Cattolica Diocesana che condividono per vocazione la stessa missione della Chiesa.

Mentre invoco con voi la protezione materna della Madonna del Popolo, i santi Patroni San Vicinio, San Giovanni Battista e San Mauro, faccio mie le parole di san Paolo: *"Non ritengo per nulla preziosa la mia vita, purchè conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di dare testimonianza al vangelo della grazia di Dio"* (At 20,24).

Douglas Regattieri
vescovo